

Le attività svolte dalla Regione Basilicata

Arch. Viviana Cappiello
(Dirigente Ufficio Energia)

Napoli, 15 aprile 2005

Obiettivi e strategie della politica energetica regionale

Gli obiettivi prioritari che la Regione Basilicata ha individuato e persegue in ambito energetico sono due: 1) la sostenibilità ambientale dell'energia, indispensabile ovunque, ma particolarmente nel nostro territorio, connotato da una larga prevalenza di risorse naturali e paesaggistiche la cui salvaguardia è, sicuramente, la direttrice primaria delle politiche regionali; 2) la sostenibilità economica dell'energia, in termini di riduzione della bolletta energetica per le comunità locali, ma soprattutto per il settore produttivo, il cui sviluppo dipende anche dalla capacità di attrazione che può essere notevolmente aumentata dall'offerta di un territorio infrastrutturato e competitivo per l'approvvigionamento energetico.

Tali obiettivi prioritari, che corrispondono molto semplicemente alle esigenze più evidenti e trasversali della nostra realtà socio-economica, sono tradotti e specificati nel D.A.P.E.F., principale riferimento programmatico della Regione, e trovano la loro implementazione, peraltro in modo fortemente interrelato, nelle rispettive azioni strategiche.

Esse si sostanziano: 1) per il primo obiettivo nella incentivazione dell'uso delle fonti rinnovabili di produzione energetica che in Basilicata, per le sue peculiari peculiarità appenniniche e mediterranee, potrebbero raggiungere percentuali molto rilevanti rispetto agli Accordi internazionali sulla riduzione di emissioni in atmosfera (in attuazione del Protocollo di Kyoto); 2) per il secondo: a) nella programmazione (ad integrazione del vigente P.E.R. che già fornisce le analisi di base e gli scenari di prospettiva) della produzione energetica riferita alla quantificazione, ubicazione e tipologia degli impianti, nonché al mix delle fonti da utilizzare per il superamento della autosufficienza energetica e la conseguente immissione del "polo energetico lucano" nel mercato meridionale dell'energia, b) nella costituzione della S.E.L. (Società Energetica Lucana), a capitale misto, per la realizzazione e gestione di una o più centrali in Val d'Agri mirate allo sfruttamento del gas rinveniente dalle estrazioni petrolifere, attualmente bruciato in dispersione, secondo quanto al riguardo già previsto negli accordi attuativi del Protocollo Regione- ENI, e per il controllo, più in generale, del mercato locale ed il contenimento dei costi energetici in territorio regionale, c) nella ricerca di fonti e strumenti di finanza innovativa per gli Enti Locali in campo energetico.

Inoltre, per il raggiungimento contestuale di entrambi i citati obiettivi, l'azione strategica comune è senza dubbio l'incremento del risparmio e dell'efficienza energetica degli edifici.

L'efficienza energetica nell'edilizia

Nel settore del risparmio e dell'efficienza energetica degli edifici la Regione Basilicata fa parte, insieme ad altre tre Regioni, all'E.N.E.A. e ad altri soggetti istituzionali e scientifici, del Tavolo tecnico istituito dal M.A.P. per la redazione della bozza del D. lgs. di recepimento della Direttiva Europea 2001/91 nel merito, al momento in fase di definizione, per l'adeguamento dei parametri tecnici relativi alla certificazione degli edifici; in tale sede è emersa, soprattutto da parte dei rappresentanti regionali, l'esigenza prioritaria di rendere praticabile e spedito il controllo già previsto allo scopo nelle normative vigenti, ma di fatto attuato come mero adempimento formale nelle competenti Amm.ni Comunali, a causa della difficoltà oggettiva di applicare i metodi di calcolo prestabiliti, e d'altro canto della quasi generale assenza di formazione professionale specifica.

In ambito regionale il risparmio energetico, è perseguito da tempo mediante la ripetuta emanazione di bandi, rivolti a beneficiari pubblici e privati, a sostegno della realizzazione di interventi sia singoli che integrati, mirati alla riduzione dei consumi, nonché alla incentivazione dell'uso delle rinnovabili. Le fonti finanziarie utilizzate nelle predette azioni sono principalmente i fondi strutturali europei assegnati alla Misura 1.6 (risorse energetiche) del P.O.R. di Basilicata, e, per il solare termico ed il fotovoltaico, quelli dei relativi Programmi del M.A.T.. La risposta a tali sollecitazioni è sempre estremamente consistente, ma il dato più significativo è quello della crescita della consapevolezza collettiva nel merito, per cui il contributo funziona come "motorino di avviamento" di un processo di adeguamento che poi prosegue sulla scorta degli esempi, oltre che con il supporto di campagne informative di sensibilizzazione sul tema e di manifestazioni dimostrative, come la mostra annuale "Energetica", organizzata dalla Provincia di Potenza, e la Conferenza Regionale per l'energia e l'ambiente, realizzata dalla Regione in collaborazione con l'I.P.I. e l'E.N.E.A..

Le iniziative regionali nel campo più generale dell'efficienza energetica dell'edilizia, intesa nel duplice significato del contenimento dei consumi e dell'aumento del rendimento, si sostanziano, inoltre: a) nella predisposizione di un provvedimento normativo per il riconoscimento di contributi economici alla progettazione tecnica degli edifici efficienti e di premi di cubatura per le nuove costruzioni, da definire negli strumenti urbanistici in misura proporzionale ai dimostrati requisiti di efficienza che superino quelli comunque richiesti dagli obblighi di legge per la certificazione; per la modifica in tale direzione dei regolamenti locali, la Regione provvederebbe, altresì, alla attivazione di adeguate forme di sostegno finanziario; b) nella elaborazione di un Disegno di Legge con relative linee-guida, in recepimento della Direttiva Europea e del conseguente D. lgs., per la definizione di nuovi standards di rendimento energetico e di qualità ambientale del patrimonio edilizio locale, interrelato con l'attuazione del Protocollo I.T.A.C.A., e fortemente indirizzato alla recente disciplina della bioarchitettura.

L'innovazione tecnologica

Non v'è dubbio, infatti, che la ricerca e l'innovazione tecnologica rappresentano fattori determinanti nel perseguimento delle nuove strategie energetiche, soprattutto nella realizzazione, anche inizialmente a scopo dimostrativo, di fabbricati "passivi" a minimo consumo e massimo rendimento, e nell'uso del solare per l'autoproduzione: l'approccio innovativo di tal genere si basa, evidentemente, sul convincimento del valore "culturale" della efficienza energetica dell'edilizia che, ben oltre il calcolo dei coefficienti minimi già stabiliti dalle norme in materia, costituisce di fatto, unitamente allo sviluppo quantitativo e qualitativo delle fonti rinnovabili, l'unica risposta efficace alla drammatica problematica energetico- ambientale del pianeta.

Per il sostegno alla sperimentazione locale nel campo dei prodotti energetici e dei materiali di bioedilizia, la Regione si sta attivando per la creazione di un distretto industriale, attraverso un Contratto di Programma pubblico- privato con le imprese di filiera, da localizzare probabilmente in Val d'Agri, con il contributo delle royalties delle estrazioni petrolifere, contenente un polo di ricerca per l'innovazione. Per il trasferimento tecnologico e per lo scambio delle diverse esperienze di settore, in sinergia con i soggetti del mondo scientifico, quali E.N.E.A., CNR, Unibas.

Inoltre i fondi della premialità del P.O.R., per la Misura "risorse energetiche", saranno destinati alla emanazione di un unico Bando per l'uso dei materiali e prodotti energetici, con particolare riferimento al solare e fotovoltaico, ad elevato livello di innovazione tecnologica per l'efficienza energetica in edilizia.

Nella medesima direzione è d'obbligo, infine, strutturare le forme di collaborazione con il M.I.U.R. e con l'Università di Basilicata.

I decreti ministeriali del 20/07/2004 e la figura dell'energy manager

La Regione Basilicata ha da tempo avviato una cooperazione con l'I.P.I. e con l'E.N.E.A., per il tramite del M.A.P., organizzata con un tavolo bilaterale permanente, nell'ambito del P.O.N.

A.T.A.S.- energia, che fornisce il supporto scientifico ed operativo prevalentemente nell'ambito del risparmio energetico e del ruolo dell'Energy Manager.

Sul primo tema, con l'I.P.I., è stato realizzato un seminario lo scorso dicembre, cui ha preso parte anche il M.A.P., nello specifico della efficienza energetica delle strutture della pubblica Amministrazione, ed in particolare sulle opportunità offerte nel merito agli Enti Locali dai due Decreti Ministeriali del 20/07/2004, rispettivamente sull'energia elettrica ed il gas, riferite essenzialmente al meccanismo del "finanziamento tramite terzi"(F.T.T.), in grado di trasformare un obbligo di legge in una reale opzione di risparmio economico.

In tale sede sono stati analizzati in dettaglio il funzionamento, i rischi e gli effetti indotti dalla attivazione dell'F.T.T. e dalla relativa formazione delle E.S.Co, fornendo pertanto agli Amministratori e tecnici presenti una prima serie di elementi operativi per cogliere l'occasione di realizzare gli interventi di aumento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici senza oneri di investimento diretto; la Regione, d'altro canto, avendo colto il grande interesse suscitato dall'argomento, si adopererà per orientare la risposta degli Enti e per ottimizzarne gli esiti, non solo nel dovuto adempimento ai compiti di programmazione previsti nei Decreti medesimi, ma anche nella ricerca delle modalità più convenienti di implementazione delle norme, come ad esempio la promozione di accordi o convenzioni fra le parti, ovvero la formazione di consorzi fra gli Enti con l'obiettivo di facilitare l'interlocuzione con l'E.N.E.L., l'ITALGAS e gli altri soggetti riconosciuti che intervengono nel mercato dei "certificati bianchi", o, ancora, la costituzione dell'Albo regionale delle E.S.Co.

Sulla seconda questione, con l'E.N.E.A., è stato organizzato un primo Workshop già nel gennaio dello scorso anno, che sarà ripetuto nel prossimo giugno, volto alla disamina del ruolo dell'Energy Manager nel rendere sempre più concreto l'utilizzo delle tecnologie energeticamente efficienti negli edifici pubblici, e più efficace e diffuso l'uso delle fonti rinnovabili di produzione: tale ruolo è, con tutta evidenza, determinante nella attuazione degli interventi del genere e nello sviluppo della sensibilità comune in materia, eppure non è ancora, mediamente, acquisito appieno, né sufficientemente valorizzato nelle nostre realtà. Pertanto il ciclo di incontri e aggiornamento sull'argomento, con la partecipazione diretta del F.I.R.E., risulta sicuramente una risposta necessaria alla esigenza di informazione e coinvolgimento dei soggetti interessati. Già nella prima fase è emersa, infatti, l'importanza dell'affidamento alla figura dell'Energy Manager di compiti più incisivi rispetto a quelli previsti al riguardo dalla legge n.10/91, atteso che, specialmente nei piccoli contesti, è fondamentale l'approccio propositivo nel settore dell'efficienza energetica, che unisca alla responsabilità delle verifiche tecniche la capacità di iniziativa nella intercettazione delle opportunità e delle fonti finanziarie per incentivare e divulgare gli interventi energetici convenienti economicamente ed ecosostenibili: gli edifici pubblici, oltre ad essere i più energivori, costituiscono, infatti, anche gli esempi maggiormente evidenti e pertanto più facilmente seguiti dall'utenza locale, sia civile che industriale.

Al pari di altre Regioni, anche in Basilicata si avverte, inoltre, la duplice necessità sia di modalità organizzate per la formazione tecnica specifica, sia della creazione di un sistema territoriale degli Energy Manager, per porre in rete permanente e sinergica le singole professionalità ed esperienze.

Conclusioni

L'insieme delle suaccennate iniziative, talune già patrimonio storico dell'attività delle strutture regionali, altre in divenire, si fonda sulla consapevolezza, comunque, della indispensabilità di una forte e costante interrelazione del mondo tecnico-scientifico con quello economico, professionale ed istituzionale, per l'efficacia delle azioni sul territorio, nonché della contestualità, nelle azioni medesime, dei quattro strumenti concorrenti al raggiungimento degli obiettivi in generale, e di quelli energetici in particolare: gli obblighi con i relativi deterrenti, gli incentivi, la divulgazione e l'innovazione.

Su tali punti verterà la redazione di un testo unico regionale nel settore dell'energia, anche in recepimento della recente Legge n.239 del 2004, a valle della riforma costituzionale in discussione che chiarirà definitivamente il ruolo delle Istituzioni Regionali nell'ambito della politica energetica nazionale.